1238

Anno III — Martedì 22 Dicembre 1868 — Num. 304

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 21 Dicembre

—

La guerra non si può dire ancora scoppiata fra la Grecia e la Porta; ma le probabilità di evitarla od anche soltanto di prorogarla e sono tanto diminuite, che essa si può considerare come sicura. Tutte le notizie, difatti, che si hanno dall'Oriente presentano la situazione al massimo grado allarmante. Il vice-ammiraglio ottomano non ha ancora bloccato il porto di Sira, ma attende di momento in momento l'ordine d'impedirne l'accesso alle navi da guerra; ed è noto che questo ordine venendo eseguito, la flotta greca ha l'incarico di cannoneggiare quella di Hobart. D'altra parte è voce che ad Atene sia successo un cambiamento ministeriale che avrebbe condotto al potere il signor Comunduros, partigiano dichiarato della guerra contro la Porta; e così cade anche quel po' di dubbio che rimaneva in taluno finchè al ministero fosse rimasto il signor Bulgaris di cui si ponevano in contestazione le velleità bellicose. È un fatto peraltro che anche sotto la sua amministrazione si son prese tutte quelle misure che sogliono adottarsi soltanto quando la guerra è imminente. Le truppe greche sono poste sul piede di guerra, e qualche avvisaglia ha già cominciato ad aver luogo fra i turchi e le milizie greche irregolari nell'Epiro e nella Tessaglia. Colà si trova Omer-Pascià con un corpo d'esercito di circa 60 mila soldati, ciò che prova che anche il Governo ottomano è deciso a non retrocedere nella via per la quale si è messo. Lo mostra poi anche la fermezza con la quale egli esige la partenza dei Greci che abitano sul territorio ottomano, e l'*invito* che si dice abbia fatto ai Governi di Bukarest e di Belgrado di espellere i greci che si trovano nei due Principati. L'energico contegno della Turchia potrebbe adunque far credere che Gorciakoff non abbia a torto osservato a Talleyrand, ambasciatore francese a Pietroburgo, che la Turchia dev'avere assunto un tale contegno soltanto per esser sicura dell'appoggio delle altre Potenze. In tal caso, ha soggiunto il ministro russo, la Russia non si terrebbe più obbligata ad associarsi alle altre Potenze nelle loro poco sincere premure tendenti a evitare un conflitto, e questa astensione del Governo di Pietroburgo potrebbe forse mutarsi in un'attitudine che spiegasse ancora più chiaramente l'energia dimostrata anche dal Governo di Atene. O noi c'inganniamo, o già cominciano a disegnarsi i due grandi gruppi che stanno per formarsi per la soluzione della questione d'Oriente. I giornali prussiani che accennano all'impossibilità del Governo serbo e rumeno di cacciare i greci dai rispettivi paesi, come vorrebbe il Governo di Costantinopoli, presentano in sè stessi un indizio che la Prussia divide le vedute della Russia sulla questione d'Oriente, e questa comunanza di idee ha già un grande significato. Del resto, gli avvenimenti sono talmente incalzanti che queste linee sfumate ma pure visibili della situazione politica, non tarderanno a spiccare nettamente sul fondo dell'orizzonte.

Risentito e grave è il linguaggio che i giornali e i carteggi prussiani continuano a usare contro il progetto tanto discusso in questi giorni di una Germania sotto la garanzia europea. La *Gazzetta di Spener* si ribella all'idea che si voglia fare verso la Germania quello che verso la Turchia, e la *Gazzetta della Croce* dopo aver chiamato il progetto del *Débats* parto di spirito malato (*toller Vorschlag*) esclama: « Noi non vogliamo ricercare se la notizia sia esatta. Quello che v'ha di certo si è che la Germania e la Prussia non soffriranno intromissioni illegittime nei loro affari, e le potenze che, come la Prussia desiderano mantenere la pace, non saprebbero far meglio che respingere energicamente le istigazioni poste di nuovo in opera da una certa parte. » Nè si deve intralasciare di notare che il corrispondente berlinese della *Gazzetta di Colonia* crede che questo sia un progetto nato in mente a Beust e a Metternich e lanciato nel campo diplomatico per creare nuovi imbarazzi alla Prussia. Il linguaggio violento della stampa officiosa di Berlino è considerato da quella di Vienna come un indizio di disagio, o anche di gravi propositi. In un articolo sul conte Bismark, la *Stampa Libera* conchiude: « La Prussia non può più fermarsi al punto ove ora si trova; essa deve andare avanti o retrocedere. Questo è forse il presentimento del conte Bismarck, e con esso si spiega il rumore diabolico che fanno i suoi giornali contro l'Austria. »

Gladstone ha indirizzato una nuova circolare agli elettori del circondario della circoscrizione di Greenwich, per sollecitare i loro suffragi; ed esprime loro la fiducia d'essere riuscito a formare un Ministero « capace di meritare la fiducia della Nazione e di realizzare le grandi misure legali che i suoi membri sono stati generalmente d'accordo a raccomandare al paese prima della loro entrata al potere. »

Gli spagnuoli hanno cominciato ad eleggere i deputati alla Cortes Costituenti, ed a Madrid sortirono elette persone appartenenti al partito liberale monarchico. Il seguito delle elezioni verrà probabilmente a dimostrare che il Governo di Portogallo ha ceduto ad un soverchia apprensione armando le principali fortezze e munendo le foci del Tago nel timore che i suoi vicini vogliano proclamar la Repubblica.

(Nostre corrispondenze).

Firenze, 19 dicembre.

La Opposizione non ha voluto smettere l'idea inopportuna di tirare in campo la quistione politica nella discussione del bilancio provvisorio ed a quel modo di negare il pagamento del fu debito pontificio, ora divenuto debito italiano. Che si dovesse assumersi prima il pagamento di quel debito è un'altra quistione, che si doveva discutere allora. Ma una volta assunto, quel debito è diventato italiano. Ad ogni modo se ne dovrà parlare posdomani. Domani invece si continua la discussione in corso, e si dovrà decidere, se si ha da passare alla discussione degli articoli. Stassera destra e terzo partito tengono riunione per trattare le due quistioni. La Camera è molto numerosa.

Il cangiamento nel ministero francese ha fatto un'impressione piuttosto favorevole, conoscendo tutti che il Lavalette ha abbastanza simpatia per l'Italia e sa bene che cosa sia Roma, e che il Forcade è più liberale del Pinard, che fece fare al Governo imperiale lo sproposito dei processi per la soscrizione Baudin. Dopo ciò non è lieve la preoccupazione per la piega che stanno prendendo gli affari dell'Oriente. Se le Potenze non valsero ad imporre silenzio alla Porta ed alla Grecia, si dovrebbe credere che alcune di esse preparano materia alle lotte di questa primavera. Ed in tal caso come sarebbe preparata l'Italia ad unirsi a quelli che non vogliono vedere risoluta la quistione orientale a beneficio esclusivo di qualcheduna delle grandi Potenze?

Sento che il Lauzi sia relatore della Commissione del Senato che ha da riferire sulla legge dei feudi, e che egli ne proporrà la approvazione. Mi duole il dire che si annoverino come contrari due Senatori veneti, il Miniscalchi-Guerrieri ed il Martinengo. Vennero fuori in questa occasione fatti, i quali se potessero essere raccontati dinanzi al Senato, dovrebbero far accettare a molti ex-feudatari come una fortuna che la legge passi, senza che si sappia tutto.

Ho sentito dire che il Governo lasci dormire per ora la quistione della strada ferrata della Pontebba. Ciò significherebbe, che la lascierebbe dormire per sempre, se voi non la risvegliate mediante le nostre rappresentanze provinciali. Bisogna farlo presto, prima che si trovino alla Camera altri progetti per altre parti d'Italia, sicchè il Parlamento sia costretto a dire basta! prima che venga il nostro.

Da qualche tempo fioccano i processi contro la stampa calunniatrice, che fa speculazione dell'infamia propria. È questo un indizio, che si cominciò finalmente quella lega dei galantuomini contro cotesta nuova peste della società italiana. Però anche questo spediente, che è affatto personale, non basta. Io credo che i galantuomini dovrebbero fare qualcosa di più, cioè mettere insieme capitali ed ingegni, per creare una buona stampa a buon mercato, la quale colla sua concorrenza distrugga la cattiva e tolga di mezzo cotesta viziatura del pubblico italiano di lasciarsi far complice di siffatte bruttore.

Le cose di Spagna pare che pieghino sempre più al male. Le violenze repubblicane da una parte, le mene reazionarie dall'altra coi funesti indugi del Governo creeranno il disordine dovunque. Mi dispiace per la Spagna e per la causa della libertà di cui vorremmo vedere il trionfo dovunque; ma non si può negare che questo sia un grande esempio per far filare dritto gl'Italiani nell'assetto definitivo del loro paese.

Si continua a vociferare che il Governo spagnuolo batta alla porta della dinastia di Savoja per avere un principe italiano ma tutti in Italia sono d'accordo nel credere che nessun principe italiano vorrà prendersi quella gatta a pettinare. Ricorrano alla solita fonte dei principi tedeschi, i qual non mancano mai per stendere la mano ad un trono. Ma la dinastia italiana che vuole conservare il suo, non deve accettare un dono, che potrebbe tornarle funesto. Non vi potrebbero essere che degli avidi cortigiani, che aspirano a circondare una nuova Corte, i quali pensassero che questo fosse un guadagno. C'è tanto da fare in Italia per tutti i principi della reale Casa, che non occorre che essi si vadano a cercare un impiego fuori. Bisognerebbe togliere subito agli Spagnuoli, ed apertamente, questa idea, affinchè si cerchino altrove il loro re costituzionale, e non lascino sopraggiungere la reazione, la quale fa gran passi.

Il nostro Governo ha riconosciuto pure la Repubblica messicana, e fece bene. Noi dobbiamo essere amici di tutte le Nazioni che decidono da sè le quistioni interne.

Firenze, 21 dicembre.

Il telegrafo vi ha già detto il risultato della discussione generale sulla legge di riforma amministrativa. L'Opposizione, che aveva chiesto tante volte le riforme, quando se ne presentò una di sera, la respinse perchè non era un'altra. Ma il *partito riformatore*, da noi prodotto subito dopo la congiunzione del Veneto al resto dell'Italia, intravveduto, ma poi abbandonato del tutto dal Ricasoli, sorto con una potente affermazione, in un momento di crisi, nel novembre e dicembre 1867, mantenutosi durante tutte le difficoltà del 1868, si è ora luminosamente affermato. Esso parlò molto bene col mezzo del Correnti, che ebbe gran parte nella riforma amministrativa, e col D'Amico, che disse il concetto vero, che è quello di *stabilire l'amministrazione italiana*, e vinse col mezzo del Borgoni, il quale disse che cosa volle egli, che cosa vollero e vorranno i suoi colleghi, e persuase tutte le frazioni del vero partito liberale e progessista di ciò che vuole il paese e si attende dai suoi rappresentanti.

Il Bargoni notò giustamente come gli avversari della legge vollero ad ogni patto fare una questione politica e di partito, mentre si trattava di una riforma amministrativa. Ei disse il vero, affermando che il paese s'attende da noi l'assetto amministrativo.

Ei giustificò la sua posizione politica, e dimostro come, entrato nel Parlamento quale membro della sinistra, ed appartenendo alla parte moderata di essa, dacchè si unì il Veneto al resto dell'Italia, comprese che i vecchi partiti non avevano più ragione di esistere, e che bisognava unire tra loro quelli che volevano ordinare il nuovo Stato. Alcuni di destra ed alcuni di sinistra pensavano alla stessa cosa e si trovavano naturalmente uniti tra di loro, a fare il *partito nuovo*, al quale si potevano aggregare tutti quelli che volevano lo stesso scopo e non vi erano condotti per orgoglio o desiderio di potere, ma per onesta politica e per formare una maggioranza fuori delle tradizioni storiche dei vecchi partiti.

Io osservo qui, che questo volle il Mordini, questo disse di volere il Ricasoli, questo volevamo in generale tutti noi nuovi nel Parlamento. Ma anche la formazione di un partito nuovo è cosa assai difficile. Appena nato nel Parlamento, per opporsi alla reazione minacciata da una parte ed alle stramberie dell'altra, e per affermare il suo programma riformatore e progressista, tale partito venne maladetto da tutti; ma esso da ultimo influì in bene sulla cosa pubblica. Dall'estrema diritta, dall'estrema sinistra, dai partiti regionalisti e dai partiti personali gli vennero le più crude accuse, ma come

esso impedì la reazione nel dicembre del 1867, così volle tutti i provvedimenti finanziarii nel 1868, ed ora impone le riforme. ed alcune le ottiene e le altre le otterrà.

Nobilissime parole disse il Bargoni a quelli che gli parlarono di essere egli ed i suoi amici *soddisfatti*. Come mai, egli disse, coll'eloquenza della convinzione e del patriottismo, si può essere soddisfatti, quando tanti mali ci sono ancora da togliere nel paese, e tanti beni da ottenere? Questa parte del suo discorso che voi riporterete dal resoconto ufficiale fece un grande effetto.

Ma un grande incontro del pari ei fece in quella parte in cui mano mano respinse le accuse alla Commissione ed alla legge proposta da tutti gli avversarii. Parlò con una moderazione nobilissima, degna da essere da tutti imitata, e con spirito, talchè dovevano lodarsi di lui queglino stessi ch' egli atterrava colla sua lucidissima argomentazione.

Del pari lucido, moderatissimo, concludente, pratico, fa in tutta la parte espositiva della legge e delle sue intenzioni. Mostrò quali sono anche le sue idee circa alla riforma comunale e provinciale; talchè il Giacomelli molto opportunamente disse che nulla gli occorreva di aggiungere per svolgere l' ordine del giorno suo e dei suoi amici politici, nel quale tali riforme si chiedevano.

Al Bargoni vennero le congratulazioni e gl' incoraggiamenti da tutte le parti; sicchè potete dire a quest' ora che, meno i violenti ed gli ambiziosi delle due parti della Camera, gli altri si sono tutti accostati ed appartengono di cuore a questo *nuovo partito* riformatore e progressista. Vedrete anche dalla votazione, che a questa eloquenza semplice, schietta, senza apparato, ma di convinzione, non resistettero molti, i quali si credeva fossero per votare colla opposizione.

Che il paese incoraggi queste tendenze di riforme pacate, pratiche, dirette al suo bene e non al trionfo di un partito, o di alcune persone; e siamo sicuri che anche nel Parlamento si comincierà a dimenticare la politica tradizionale e di consorteria dei partiti, ed a formare una maggioranza pari alle nuove condizioni dell' Italia, la quale ha ancora da costituirsi nella sua nuova unità. Consorterie ce ne sono, ma non una sola. Non vogliamo definirle; ma per conoscerle tutte basta vedere coloro che parlano e votano per ispirito di sistema, o per colleganze personali. Non si distruggono coteste consorterie che aiutando a formarsi questo *partito nuovo*, che esca per tutti i modi dai vecchi.

La votazione di oggi avrà la sua influenza sulla discussione di domani per allontanare la questione politica dalla amministrativa del bilancio provvisorio. Però si sono inscritti per parlare non meno di 17 oratori; i quali coi ministri e coi membri della Giunta potranno salire a più di venticinque. Nella destra, la falange clericale dichiarò già di formato un partito da sè. La legge ad ogni modo passerà.

Sarebbe utile che la stampa, durante le vacanze, prendesse a discutere sul serio la legge sulla riformaamministrativache si deve approvare nei suoi dettagli, e la legge comunale e provinciale, che è da proporsi dal Governo.

Leggi siffatte devono essere discusse e digerite prima di divenire al Parlamento. Che il paese parli; ed il Parlamento risentirà di certo la sua influenza.

Firenze 21 Dicembre.

Oggi al Parlamento è stata una bella giornata. Il Bargoni, che ha parlato per sè e per il terzo partito, cioè per quello che vuole ordinare il paese colla libertà ha fatto un discorso che ha aperto un nuovo orizzonte nella Camera. Respingendo all'estrema destra i retrivi ed all' estrema sinistra gli avventurieri si formerà finalmente il partito di coloro che vogliono ordinare il paese e che non guardano ai vecchi partiti. Colla Commissione della legge di riforma amministrativa vi furono 200 votanti contro 123. Una maggioranza di 77 è rispettabile.

A grande maggioranza venne accettato un ordine del giorno del Giacomelli e del Cadolini, che impongono al ministero di presentare tantosto anche la legge di riforma comunale e provinciale, allargando ed applicando praticamente il principio dell'autonomia. Domani altra battaglia. Ve ne scriverò.

ITALIA

Firenze. Leggesi nel *Corr. Italiano* « Giorni sono noi abbiamo annunziato che il cav. Paolo Lioy non intendeva accettare l'ufficio di provveditore centrale presso il Ministero di pubblica istruzione. Ci viene ora riferito che, cedendo all'insistenza del ministro Broglio, il cav. Lioy abbia accettato l'offertogli ufficio. Si crede poi ch'egli verrà specialmente incaricato della sorveglianza sulle Scuole delle Provincie venete. »

— Ci si annuncia da Firenze che si sta negoziando attivamente colla Francia per la nuova convenzione postale. Le basi che si vorrebbero fare accettare da parte nostra consisterebbero nella ripartizione uguale delle tasse tra le due amministrazioni, e in un diritto fisso di transito sui dispacci suggellati, senza che si tenga conto delle distanze chilometriche.

Sembra che queste basi debbano essere accolte.

— Leggiamo nella *Corr. Naz.*:

Il sig. Espana, destinato al posto di ministro spagnuolo a Firenze, non essendo di gradimento al general Menabrea per cagione delle sue relazioni personali col sig. Rattazzi, sarà, a quanto si dice, inviato a Berlino, laddove il sig. Ramel designato a questo posto, sarà inviato in luogo del sig. Espana a Firenze.

— La *Cor. Naz.* scrive:

Siamo in grado di assicurare che Sua Altezza il principe Eugenio di Carignano ha scritto una lettera al generale Prim, ringraziandolo della offerta candidatura, e ricusando nel modo più assoluto di presentarsi come candidato al trono di Spagna.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il Ministro delle finanze farà in occasione della discussione per l'esercizio provvisorio una breve esposizione finanziaria relativa specialmente alle operazioni compiute dall'agosto in poi. Ma è ancora affatto incerto se in tale occasione sarà sollevata la questione di fiducia siccome taluni hanno già predetto.

È vero ciò che altri ha riferito, che esistono dei malumori per il pagamento del debito pontificio. Il Ministero si è attenuto a quanto pare all'avviso del contenzioso diplomatico; ma l'opinione predominante è questa, che l'Italia, era tenuta a pagare in seguito ai patti stipulati colla Francia;. tra questi patti era quello dello sgombro dei francesi da Roma; i francesi invece vi stanno sempre.

Vero è che essi vi sono ritornati per colpa nostra, ma quale che sia la causa del loro ritorno, i patti sono rotti. Se essi non sono tenuti ad osservarli e neppur noi dobbiamo esserlo. Essi partano, e la convenzione ritornerà obbligatoria anche per noi; oppure essi rimangano, e noi non paghiamo.

Io non so quali conseguenze possa portare questo litigio, soltanto vi dico che questo esiste e non senza serietà.

Tra quante oggidì si agitano o possono prevedersi, certo la questione che può cagionare maggiori imbarazzi al Ministero è questa del debito pontificio.

Roma. Scrivono al *Corr. delle Marche* da Roma, che il Governo francese abbia diretta al Governo papale una nota, esortandolo a porsi in concordanza con tutti gli altri Stati europei, con mettere in atto quelle saggie e necessarie libertà richieste dalla situazione e più conformi all'attuale diritto pubblico europeo. Si farebbe travedere ancora che quando la pace fosse realmente consolidata in modo assoluto e duraturo, il Governo di Parigi sarebbe nell'impossibilità di proseguire in un'occupazione che sebbene possa essere giustificata dalla tutela dei diritti della Santa Sede, pure non toglie che da un momento all'altro possa porgere, se non altro, il pretesto ad una conflagrazione generale.

ESTERO

Spagna. Un telegramma da Madrid, ai giornali inglesi asserisce che i membri del clero distribuiscono rilevanti somme di denaro nella capitale, e che domenica la milizia nazionale fu nuovamente chiamata sotto le armi per impedire una sollevazione degli operai impiegati dal Municipio. Gran numero d'abitanti continua a lasciare la città, dove si si temono avvenimenti gravissimi; la miseria aumenta di giorno in giorno ed il commercio è intieramente paralizzato.

Turchia. Leggiamo nell' *Osserv. Triestino*:

Gli armamenti navali e terrestri della Porta continuano alacremente. Hobbart pascià promosso a vice-ammiraglio, ha pieni poteri per sostenere i diritti marittimi della Porta. Una forte squadra di navi corazzate si prepara a partire per Volo sotto il comando d' Ibrahim pascià. Dicesi che qualora scoppiasse la guerra colla Grecia, Omer pascià assumerebbe il comando dell' esercito che si va concentrando in Tessaglia. Si afferma che Kerim pascià, presente comandante di quelle truppe, interrogato telegraficamente dal Serraschiere sullo stato delle medesime, abbia dichiarato che potrebbe essere in Atene entro quattro giorni, qualora ne ricevesse l'ordine.

Rumenia. Venne molto scritto in passato sulle spedizioni di fucili ad ago che dalla Prussia si facevano in Rumenia. Intorno a queste spedizioni scrive *La Terra*, giornale di Bukarest, quanto segue: Garantiamo che dei fucili ad ago che giunsero qui traverso la Russia, e scortati da prefetti di polizia travestiti, non si trovano più la metà nella Rumenia, giacchè vennero consegnati ai vicini slavi meridionali, che *quanto prima avranno eccellente occasione* d'adoperare queste armi prussiane. Anche questa è una notizia, che prova che gli elleni *non saranno soli* nella lotta contro i turchi.

Grecia. Il *Corr. d'Atene*, foglio semi-ufficiale greco in un suo articolo sulla vertenza greco-turca conclude così: La prospettiva di una guerra non paventò veruno in Grecia. Il sentimento nazionale prevalse alla voce dei partiti e delle fazioni, e, — constatiamolo con orgoglio, — primaancora che il governo si esprimesse la coscienza pubblica gli additò la via da seguire. Se poi il popolo fosse stato consultato avrebbe senza dubbio, unanime risposto: — *avanti*!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Da fonte autorevole ci viene riferito che il Ministro delle Finanze per facilitare la riscossione della tassa macinato ha disposto la riduzione della metà dell'ammontare delle rate addebitate ai mugnai per il primo trimestre 1869, salvo il corrispondente aumento nelle rate che andranno a maturarsi nel secondo semestre dell'anno stesso.

N. 12399.

Municipio di Udine
IL SINDACO

agli esercenti dei mulini non forniti del contatore

Notifica.

Che a norma di quanto prescrive l' art. 12 del Regolamento approvato con Decreto Reale 19 luglio 1868, il ruolo della tassa, a carico di ciascuno esercente di un mulino non fornito del contatore, sarà mantenuta depositata in una delle sale Comunali a libera visione degli interessati, durante sette giorni, che scadono col giorno 24 del mese di dicembre 1868.

Notifica inoltre

all' esercente che credesse di reclamare alla Commissione Comunale o Consorziale contro quanto è proposto a suo carico nella matricola, di ciò fare entro l' indicato termine di sette giorni, e non più tardi.

Avverte pure che in tal caso l' esercente dovrà scrivere su carta da bollo da cent. 50 il suo reclamo, e firmarlo: vi specificherà una ad una le cause che lo costringono a farlo e conchiuderà proponendo i numeri da sostituirsi a quelli contestati della matricola, vi unirà altresì tutti i documenti e le prove che valgano a giustificare le sue controproposte.

Udine, 18 dicembre 1868.

N. 12234 — Sez. III.

Cittadini!

Una pietosa consuetudine, mercè la quale anche il povero saluta men tristamente il primo giorno del nuovo anno, induce il Municipio a rivolgere in oggi un fervido invito alla Carità Cittadina per l'acquisto dei Viglietti di dispensa visite pel prossimo capo d' anno, il di cui ricavato è devoluto alla pubblica beneficenza col mezzo della Congregazione di Carità.

Il prezzo di ognuno dei medesimi è L. 2. — e sono vendibili presso l' Ufficio Municipale,

Dalla Residenza Municipale
Udine, 14 Dicembre 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

All' Onorevole Redazione del « Giornale di Udine »

Anche i cittadini di Palmanova, di questa Fortezza posta all' estremo confine orientale del Regno, sentirono con indignazione la barbara ed inumana esecuzione della sentenza del Papa-Re per la quale venivano, nel 24 Novembre p. p., decapitati in Roma Monti e Tognetti rei del solo delitto di avere amata la patria.

Aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie di quei due martiri, tutti, senza distinzione di partiti, di età, di sesso o di condizione, offersero il loro obolo a solenne protesta della loro disapprovazione per l' operato dalla tirannide sacerdotale e ad esemplare concorso nel sollevare la miseria dei superstiti di quelle vittime cadute per la libertà e per la indipendenza della nostra Nazione.

Sopra una popolazione di 3800 abitanti, costituenti 500 famiglie, si ebbero N. 364 soscrittori ed un' importo di L. 239:90, le quali, detratte le spese di posta, rimangono in L. 237:20 che vengono rimesse a codesta Onorevole Redazione con interessamento a voler stampare la presente e l' inserto elenco degli offerenti.

Palmanova 18 Dicembre 1868

La Commissione

Quirino Bordignoni, Eligio Fabris, Giuseppe Bolzicco, Antonio Ronzoni, Gio: Batt. Pauluzzi.

Distretto di Palma

De Biasio dott. Gio. Batt. l. 2, Rodolfi Eucherio l. 1, Bordignoni Quirino l. 1, Roussel Giuseppe l. 1, Fabris Eligio c. 50, Velentinuzzi Giovanni c. 50, Jurizza Teresa l. 2, Dona Antonio c. 65, N. N. c. 65, Pasqualis G. B. c. 20, Pietro Baselli l. 1.30, Giacielli Giuseppe c. 50, Fabris Lucia l. 1.95, Avianci Antonio l. 1, Donnà Massimiliano c. 50, Fabris Carolina e Caterina c. 50, Rosi Antonio l. 1.30, Malisan Maria c. 10, Pittana Antonio c. 10, Di Chasco Gio. Batt. l. 1, Bondi Luigi c. 50, Brugger Osvaldo l. 1, Pinni Carlo c. 65, Cadicini Giuseppe c. 10, Longhi Luca c. 10, Lanfritti Luigia e Maria c. 10, Lanfritti Giovanni c. 10, Lanfritti Ant. Pietro c. 10, Filiputti Giacomo c. 20, Pravisan Giuseppe c. 30, Prosecco Luigi c. 10, De Giorgio Giovanni c. 25, Nitti Antonio c. 10, Gregorutti Domenico c. 10, Loi-Vianelli Maria l. 1.30, Ronzoni Domenico c. 65, Bruo Angelo c. 20, Del Negro Valentino c. 65, Cini Pietro c. 25, Ronzoni Antonio l. 1, Martinuzzi Napoleone l. 1.50, Bearzi Giacomo l. 2. Bordiga Lorenzo l. 2, Zencher Ferdinando l. 1, Lazzaroni Fratelli l. 5, Zoratti Angelo l. 1.30, Gattei Andrea l. 1, Omet Carlo c. 10, Türch Luigi l. 1, Loi Gio. Batt. l. 2, De Nipoti Luigi c. 50, Milesi Giuseppe c. 10, Nodozz Giuseppe di Gradisca c. 40, Zanolini Angelo c. 65, Tracanelli Giovanni l. 1, Piutti G. Batt. l. 1, Pividor Giacomo l. 1, Stefanutto Lorenzo c. 20, Corrado B. Cartoni l. 2.50, Feruglio Valentino c. 40, Nadalutti Aristodemo c. 25, Gregorutti Maria c. 10, Caffo Francesco c. 65, Barnardinis Pietro c. 65, De Campo Caterina c. 10, Cescutti Anna c. 10, Zeari Giuseppe l. 1, Marcuzzi Gio. Batt. c. 65, Buri Giuseppe l. 4, Miani Antonio l. 1. Anzil Luigi c. 25, Vietti Antonio c. 40, Buri Giuseppe di Beltrame l. 1, Mazzolini Angelo c. 10, Tolusso Alessandro c. 30, Panciera Carlo l. 1, N. N. l. 1, Toffoli Luigi l. 3, Bernardinis Raimondo l. 1.50, Michielli Illario l. 2, Pascoli Antonio c. 8, N. N. c. 65, Berti Gaetano c. 50, Tiretta Giovanni c. 50, Rossi Pietro c. 50, Putelli Giuseppe l. 1, Ermacora Girolamo c. 50, Pascolatti Sorelle c. 65. Rossini Antonio c. 10, Del Mondo Giuseppe c. 20, Cleto Giovanni c. 20, Madrisotti G. Batt. c. 15, Ballerini Paolo c. 2, Morteani Antonio c. 10, Dentesan Genio c. 08, Colussi Natale c. 25, Desio Elena c. 20, Lunassi Sabbata c. 05, Querini Domenico c. 40, Tracanelli Nicolò c. 40, Cantarutti Antonio c. 12, Simunuti Angiola c. 15, Cechini Annetta l. 1.30, Dreossi Rosa c. 20, Cirio Carolina c. 65, Dordei Italia c. 20, De Giorgio Martino c. 25, Lizzero Eugenio c. 30, Champinois Lodovico c. 20, Corte Lugano c. 15, Bertossi Giacomo c. 40, De Brumatti Giovanni c. 50, Cassar Anna serva Brumatti c. 25, De Brumatti Bernardina c. 10, Caffo Giuseppe l. 1, Martini Antonio di Jalmico c. 86, Cecchini Gio. Maria l. 1, Marni Girolamo l. 1, Roselli Sebastiano c. 65, Brun Giacomo c. 65, Gaspardis Anna c. 20, Versegnassi Teresa c. 10, Dordei Anna c. 20, Coccolo Domenico c. 10, Bragutti Andrea c. 10, Franzoni Gio. Batt. c. 65, Condotto Francesco c. 20, Canterutti Paolina c. 10, Nobile-Vianello Antonietta c. 10, Cessis Orazio c. 10, De Biagio Cesare c. 10, Cessis Giustiniano c. 10, Del Mestre Carlo c. 30, Bortolini Paolo l. 1, Pastorutti Giuseppe c. 20, De Marchi Giovanni c. 10, Gaspardis Nicetta l. 2.50, Savorgnani Caterina c. 10, Savorgnani Giovannina c. 10, Savorgnani Giacomo c. 10, Madussi Giuseppe c. 50, Gatto Luigi c. 25, Zangiacomi Antonio c. 50, Ballerini Marietta c. 20, Zucolo Angelo c. 50, Lanzi Nicolò c. 65, N. N. c. 30, Chiaruttini Felice c. 65, Bortolussi Giuseppe c. 20, Querini Alessandro c. 20, Madussi Margherita c. 65, Tudech Antonio c. 50, Ravelli Lazzaro c. 50, N. N. c. 65, Scuttari Annetta c. 65, Orsola ved. Travisan c. 30, Goldner Enrico c. 50, Trevisan Pietro l. 2, Pauluzzi G. B. l. 2, Penzi Leonardo c. 50, Tramontini Fratelli c. 65, Novelli Lorenzo c. 10, Folador Antonio c. 50, Del Negro Rosina c. 30, Putelli Luigi Egidio l. 2, Antonini Fabio l. 1, Marcuzzi Lucia c. 20, Conforto Domenico l. 1.30, Mugani dott. Pietro 1.30, Vatta Valentino l. 2, Michieli Nicolò l. 2, dott. Tolusso l. 1.

Giovani del Caffè Bruni

Domenico Moro l. 1, Casimiro Odorico c. 75, Zanelli Pifanio c. 50, Codelli Pietro c. 50, Prevost c. 65.

Cattaneo Augusto l. 2.50, Beltramini Giuseppe c. 10, Tellini Giuseppe c. 20, Trevisan Francesco l. 1, Rochetto Amadio c. 50, Martinuzzi Antonia l. 2, Concina Domenico c. 32, Benardinis G. Battista l. 1, Bearzi Gio: Maria l. 1, Giacomina Tomba c. 10, Zencher Orsola c. 65, Danardo Giuseppe l. 1, Bonani c. 65, De Campo Giovanni c. 50, N. N. c. 25, Fratelli d' Italia c. 30, Bearzi Gio. Batt. l. 1, Mazzolini Gio. Batt. c. 50, Centis Antonio c. 65, Zanolini Gio. Batt. c. 50, ved. Pontelli c. 50, Federici Vittorio c. 65, Rovere Antonio c. 50, Piacenzotti Giuseppe c. 37, Dario Caterina c. 68, Franco Domenico c. 20, Maurini c. 25, Conforto Francesco c. 3[illegible] Missio Gioacchino c. 50, Snidero Antonio c. [illegible] Del Mondo Antonio c. 25, Missio Pietro l. 1, Bu[illegible] Carlo l. 1, Livon Pietro c. 10, Colussi Giuseppe c. 20, Dariis Andrea c. 10, Del Lepre Giovanni c. 10, Scarpa Giuseppe c. 50, Bucin Giovanni c. 20, Bergamasco Angelo c. 15, Busatto Pietro c. 20, Macor Anna c. 10, Zorzi Giovanni c. 10, Giuseppe di Francesco Feruglio c. 65, Lorenzo Beltramini c. 40, Segato Antonio c. 65, Lorenzetti Pietro l. 2, Soletti Orsola l. 1, Bolzico Bernardo l. 1, Moi Leopoldo c. 65, Degano Giovanni c. 50, Castellani Agostino c. 50, Feruglio Gio. Batt. c. 15, Fazi Ferdinando c. 30, Sambuco Nadalina c. 5, N. N. c. 65, Lanzi Pietro e famiglia l. 1, Lanzi Angelo c. 50, Gklisher Giacomina c. 20, Rea Sebastiano c. 65, Gustavo Orlando c. 25, Scarpa Gio: Battista c. 65, Cescutti Lodovico c. 20, Cescutti Napoleone c. 10, Feruglio Giacomo c. 20, Beltrami-Bordignoni Anna l. 1, Da Fre-Roussel Elisabetta e Roussel Teresina cent. 5[illegible], Bordignoni Angelica cent. 50, Bordignoni Berenice c. 50, Bruni Giuseppe l. 2, Antonelli P. l. 1, Ferdinando Busesetti c. 17, Zaffoni Gasparo cent. 2[illegible], Mencia Maria c. 20, Michielli Pietro c. 10, Lestuzzi Luigi c. 10, Busetti Pietro e Regina c. 5, Apollonio ved. Maria l. 1.30, Pellizzoni Anna c. 10,

...via Campiutti l. 2, Benardinis Giovannina c. 65, ...pangaro Giacomo l. 2, Filipatti Francesco lire 1, ...orzi Antonio c. 20, Sguarda Caterina c. 5, Tavani Domenico c. 10, Fabris Mattio c. 10, Nobile Giovanni c. 10, Bertossi Giuseppe c. 10, Caimaro Lu...a c. 5, Rovatti Filomena c. 5, Turchetti Caterina ... 20, Mortean Giovanni c. 30, Tellini Teresa c. 30, ...orti Celestina c. 15, Perini Elisa c. 35, Del Mondo Annetta c. 5, Rossini Felicita c. 10, Ighel Giuseppe ... 50, Santoro Antonio l. 1, Padovani Annetta c. 20, Ferazzi Antonio l. 1.50, Lizzero Carlo c. 65, Bu...otti Antonio c. 20, Bolzico Natale c. 10, Gabai ...ana c. 10, Giovanna Mucelli c. 10, Ferro Luigi ... 20, Bertoldi Giuseppina c. 65, Bartossi Fratelli l. 1, Orlando Antonio c. 45, Bailon c. 10, Orgnani Valentino c. 20, Macorati Antonio c. 15, Mucelli Osualdo c. 20, Orgnani Carlo c. 15, Benet Giacomo c. 5, Gabassi Angela c. 5, Fabbro Domenico c. 9, Brandolini Giulio c. 20, Rovere Gio. Pietro l. 1, Siccorti Luigi l. 1, Zancan c. 15, Sadernon Vincenzo c. 10, Pasqualini Giuseppe l. 1.30, Tonelli Giuseppe c. 25, Rea Giovanni l. 1, Angeli Angelo c. 50, Pellegrini Luigi c. 30, Scrosoppi Santo c. 20, La sig.re Maestre, Maestri, alunne e alunni delle Scuol. com. 12,07, Dott. Compassi l. 1, Tempo Pietro c. 20, Damiani Angelo l. 1.30, De Biasio dott. l. 2, Pascoli Carolina l. 1.50, Michielli Perina l. 2, Casco Marino l. 1, Barca Carlo c. 65, Cocchini Luigi c. 65, D'Adda Antonio l. 1, Droossi Gio. Batt. c. 50, Piani Carolina l. 7.50, Bearzi-Miani Elisa c. 65, Cr...ussi Giovanni c. 25, Scarpa Pietro c. 50, Durli Luigi c. 65, Cecconi Annetta c. 25, Vendramini Carlo c. 25, Vendramini Santo c. 15, Rossi Mario c. 20, Spizzamiglio Annetta c. 65, Pelizzon Francesco c. 50, Antonia Cornelio Sommaggio c. 10, Lucia Sommaggio c. 10, Felcher Pietro c. 15, Tracanelli Tommaso c. 30, Cettolo Giovanni detto Misson c. 20, Stet Giuseppe c. 10, Martinuzzi Pietro c. 10, Bertossi Luigi c. 10, Avian Gio. Batt. 10, Mattiello Ferdinando c. 10, Pinatti Antonio c. 10, Tonelli G. Batt. 10, Agnoli Giovanni c. 50, Giani Adele c. 10, Bernardinis Antonio c. 50, Fabris Giuseppe c. 10, Tracanelli Carlo c. 10, Turolo Luigi c. 10, Firigutti Antonio c. 25, Urli Valentino c. 50, Giacioli Daniele c. 10, Flebus G. Batt. c. 10, Zanellato Luigi l. 1, Gazzetta Pietro l. 1, Carlini Giovanni c. 65, Diana Giacomo l. 1.25, Dionisio Giuseppe c. 50, Michielli Vitto l. 2, Michielli Cesare l. 1.25, Battistoni Luigi c. 50, Piai Nicolò l. 2, Nottola Gio. Francesco ricevitore l. 2, Palluani Domenico Ispet. delle Gabelle l. 2. Assieme l. 239.90

Da dettrarsi per cambio della moneta l. 0.90
» Spese postali » 1.80
Meno l. 2.70

Restano l. 237.20

La Commissione
Quirino Bordignoni — Eligio Fabris — Giuseppe Bolzicco — Antonio Ronzoni — Pauluzzi G. B.

N. 2600
All' onorevole Redazione del Giornale di Udine.

La Società filodrammatica di questi cittadini diretta dal benemerito nobile signor Antonio D'Adda, nella sera di domenica 13 corrente, diede una rappresentazione, in questo Teatro Sociale, a protesta della decapitazione di *Monti* e *Tognetti* ed a favore delle famiglie dei medesimi, e ne inviò il ricavato netto in L. 182.95 a questo Municipio perchè fosse spedito a codesta onorevole Redazione.

Nell'atto che il Municipio adempie di buon animo al grato incarico, non può a meno di tributare una parola di ringraziamento ai dilettanti drammatici che ai filarmonici, perchè a tutto uomo si prestarono onde il trattenimento riescisse gradito a tutti.

E lode meritano pure tutti questi cittadini, i quali, anche in questa occasione, dimostrarono da quali sentimenti patriottici sieno animati, poichè mancò lo spazio nel Teatro a contenerli.

Codesta onorevole Redazione vorrà essere gentile di trasmettere la predetta somma a chi di ragione e di dare pubblicità alla presente.

Palmanova 19 dicembre 1868.

Il Sindaco
Gio. Batt. dott. De Biasio

La Giunta
Dott. Tolussi
Ferazzi — Il Segretario
Rodolfi — *Q. Bordignoni.*

Totale della lista odierna L. 420.15
Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2059.14

Totale L. 2479.29

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 21 dicembre

(K) La gravità della situazione europea non può non distogliere a volte la nostra attenzione dagli affari che ci risguardano più davvicino per rivolgerla ad un più vasto orizzonte; e ciò tanto più inquantochè una guerra alla quale dovessimo finire col prendere parte, ritarderebbe quel definitivo assetto della Nazione che si può ottenere soltanto nella tranquillità e nella pace. Politicamente l' Italia è una nazione; ma perchè essa possa dirsi tale nell'ampio significato della parola è necessario che un periodo non breve di tranquillità, renda veramente nazionali gl' interessi, le aspirazioni, e sopratutto le tradizioni, è duopo che un periodo di pace impiegata sapientemente ed operosamente, crei, per così dire, la nazione di fatto, stata costituita di diritto in un solenne momento d' entusiasmo. È sopratutto necessario che il pensiero, il carattere, l' indole di ogni singolo individuo, cessi dall' essere lombardo, piemontese, napoletano, per divenire italiano; bisogna che ci abituiamo a considerare la nostra vita individuale, in rapporto alla vita della intera nazione, perchè si possa dire che la nazione italiana esiste veramente, e da Venezia a Reggio di Calabria siamo veramente italiani. E ciò non si ottiene, che con un lungo periodo di pace, la quale accomunando gl' interessi, avvicinando i rapporti delle varie provincie e sopratutto, rendendo uniforme l' influenza del Governo su tutta la superficie della penisola, crei dalla fusione delle varie indoli e tradizioni, un carattere ed una tradizione unica veramente italiane.

Avrete voi pure osservato che le sedute del Parlamento sono adesso più brevi che per lo passato. Ciò dipende del Regolamento. Allora quando la Camera si riunisce in Comitato, la seduta pubblica nominalmente comincia alle due; in realtà alle 3. Quando invece non c'è Comitato, comincia alle 2 o 2 1|2. Per lo passato, e quando avevano luogo discussioni importanti e che occupavano parecchi giorni, le tornate si scioglievano alle 6: ora invece non vanno al di là delle 5. E ciò anche dipende dal regolamento. Imperocchè il divieto fatto agli oratori di rimandare il loro discorso alla seduta susseguente a quella in cui l' hanno incominciata, fa sì ch' essi non vogliano prendere la parola quando non hanno dinanzi a sè un lungo spazio di tempo. Per tal guisa la nuova disposizione regolamentare luogi dal far guadagnar tempo ne fa perdere; imperocchè se in un mese poteva capitare una volta che il Mancini, il Rattazzi o il Castellani discoressero per 10 o 12 ore, adesso in un mese se ne perdono in media 25 o 30. Questi inconvenienti non v' è però regolamento al mondo che possa correggerli. Spariranno allorquando i nostri onorevoli saranno meglio adusati alla vita politica, e quando a furia di pratica, si sarà appresa quella che io chiamerei eloquenza parlamentare.

La *Gazzetta officiale* ha pubblicato lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre decorso. In esso tra le partite di entrata figurano la alienazione di obbligazioni dell' asse ecclesiastico per lire 92,487,804. 17; la anticipazione dalla Società per la Regia dei tabacchi per lire 114,253,603. 31; i buoni del Tesoro in circolazione per L. 294,281,308. 25, i vaglia del Tesoro in circolazione per L. 40,804,370. 01; i conti correnti colla Banca Nazionale per anticipazioni di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell' asse ecclesiastico per L. 76,471,892. 09. Tra le partite di uscita figurarono le obbligazioni dell' asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate o da ammortizzare, per L. 83,076,800; le anticipazioni a società di ferrovie per L. it. 82,111,403. 34; i deficit di tesorieri per L. 2,841,702. 19. Questo deficit risulta in parte da vuoti di cassa, ed in parte da documenti d' esito rifiutati perchè non conformi a' regolamenti. Quasi tutti poi sono realizzati, perchè garantiti dalle relative malleverie.

Com' era ben naturale il Municipio di Firenze ha accolto ben di buon grado la domanda della signora Rossini di essere sepolta anche lei in Santa Croce accanto a suo marito. Un telegramma fu mandato per Parigi; ed ora è certo, dunque, che il gran maestro dormirà gli eterni sonni là dove sono sepolti Michelangelo, Galileo ed Alfieri.

— Leggesi nell' *Esercito*:

Possiamo assicurare ai molti uffiziali che ne chiedono che i cambiamenti dall' attività all' aspettativa e viceversa, non sono per anco ultimati.

— Ci si dice che le ispezioni generali alla fanteria e cavalleria saranno iniziate il primo gennaio 1869.

— Il *Pungolo* di Napoli riceve da Isoletta il seguente telegramma particolare:

Isoletta, 17 dicembre, ore 5.25 pom.

È stato trattenuto ad Isoletta il generale dei Tertini, latore di molte lettere sigillate dirette al cardinale Antonelli e ad altri diplomatici.

È stato inviato a Napoli e messo a disposizione della questura.

— Secondo un telegramma da Corfù all' *Evening Star*, si manifestò in quella città grande entusiasmo alla notizia che colla partenza dell'ambasciatore di Turchia da Atene, fosse imminente una dichiarazione di guerra.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 Dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 dicembre

Dopo alcune spiegazioni del *Ministro dei lavori pubblici* a *Comin* sul servizio della ferrovia da Firenze a Napoli, incominciò la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il *Ministro delle Finanze* dichiara che non accetta assolutamente l'aggiunta inserita dalla Commissione per la sospensione del pagamento del debito pontificio, e perciò chiede che il dibattimento abbia luogo sul testo del progetto del Ministero.

Miceli sostiene la proposta della Commissione, chiede che il Ministero sia censurato perchè dopo avere preso l'impegno di sospendere quel pagamento non lo mantenne, non rispettando il voto del Parlamento, senza che siano avvenuti fatti o voti che abbiano potuto giustificarlo.

Dice che l'Italia ha diritto di rappresaglia contro le tante violazioni commesse dalla Francia e dal Governo pontificio.

Nisco si oppone alla Commissione ed osserva che il Governo italiano non può svincolarsi dai patti che ha coi creditori suoi, portanti cedole pontificie che ha garantito.

Villa crede che la Francia non possa reclamare l'esecuzione di una convenzione che essa viola apertamente.

Sostiene la sospensione anche dal lato giuridico e propone un ordine del giorno per rimandare quel pagamento alla liquidazione totale del debito pontificio.

Menabrea fa la storia del debito pontificio assunto dall'Italia e osserva che quando annunziò la sospensione e accettò il voto della Camera fece delle riserve per certi casi, che avendo interrogato il Consiglio di Stato ebbe un parere favorevole al pagamento, che nella discussione del bilancio 1868 col quale era autorizzato quel pagamento non venne mossa osservazione.

Avverte che la rappresaglia suggerita andrebbe contro gli attuali detentori, non contro il Governo Pontificio, e che siffatta sospensione discrediterebbe le finanze tanto all'estero che all'interno.

Raccomanda al patriotismo ed alla prudenza del Parlamento di non aggravare la difficile situazione del credito.

Rattazzi fa alcune considerazioni di diritto e di fatto in appoggio alla sospensione, criticando l'operato del Ministero.

Il *Ministro delle finanze* dice che l'obbligo contratto dal Governo deve partire dal 1859. La dignità e l'onore del Governo gli impongono di soddisfare i suoi creditori, fra cui Rotschild e Parodi che fecero prestiti al Papa; Questi pagamenti si fanno direttamente ai creditori e non per mezzo della Francia.

Cairoli sostiene che debba esservi reciprocanza di obblighi come di diritti. L'Italia non deve essere sola a mantenere i patti quando la Francia li calpesta.

Minghetti avverte che il pagamento ha luogo per l'occupazione fatta dall' Italia del territorio già pontificio, prendendo i pesi coi benefici.

Si viene alla votazione nominale sulla proposta della Commissione per la sospensione del pagamento degli interessi del debito pontificio, ed è respinta con 211 contro 111 e due astensioni.

L'intiero progetto è vinto a squittinio secreto con 201 voti contro 58.

La Camera si aggiorna al 12 Gennajo.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 dicembre.

Il Senato terminò la discussione degli articoli della legge sul macinato

Discusse ed approvò gli articoli di altri progetti di minore importanza.

Costantinopoli, 20. Fotiades Bey è arrivato stamane col vapore francese.

Parigi, 21. L' Imperatore ricevette il Ministro Greco Rangabi che consegnò le sue credenziali.

Un Decreto convoca i Consigli Generali l' undici gennaio.

Costantinopoli, 20 (sera). Il Governo approvò la condotta di Hobbart innanzi a Sira.

Gli ambasciatori d' Inghilterra, Austria e Francia ricusarono di aderire alla domanda dell' ambasciatore Greco Deljanni, di prendere sotto la loro protezione gl' interessi dei Greci espulsi.

Madrid, 21. Un Decreto di Sagasta obbliga i Municipi delle provincie nel termine di giorni 30 a convertire in buoni del Tesoro i loro fondi depositati alla Cassa dei depositi.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che succedettero disordini di poca importanza in alcuni piccoli villaggi delle provincie di Burgos, di Malaga e di Alicante in occasione delle elezioni.

Stuttgard, 21. La Camera discusse il progetto d' indirizzo. Il Ministro Varnbüler disse; « La nostra legislazione militare è organizzata sul modello prussiano, poichè il nostro esercito non deve marciare contro i fratelli del Nord, ma insieme ad essi contro un nemico comune. Una confederazione del Sud sarebbe possibile soltanto sotto la forma di una repubblica federativa che cadrebbe in breve tempo sotto il protettorato di qualche grande potenza.

Firenze, 21. La *Gazz. Ufficiale* reca: Una deputazione del Municipio di Messina partì per Palermo per complire i Reali Principi.

Nel Collegio di Bergamo fu eletto Cagnola.

Roma, 21. Il Papa ha tenuto concistoro segreto, proponendo parecchie Chiese vescovili. Quindi parlò dei gravissimi avvenimenti della Spagna deplorando i danni sofferti dalla Chiesa e specialmente il pericolo cui trovasi esposta l' unità della fede che formò sempre la gloria di quella cattolica nazione.

Parigi, 21. Dopo la Borsa la rendita italiana si contrattò a 56.55.

La malattia di Moustier si è aggravata.

Madrid, 21. L' *Esnadard* pubblica un opuscolo Carlista stampato a Parigi che termina con queste parole: « Vivano unite la cattolica libertà, la patria e Carlo VII.! »

Lo stesso giornale pubblica un appello ai militari spagnuoli a favore di Don Carlos.

L'*Imparcial* confuta queste pubblicazioni con molta energia.

Si assicura che le elezioni a Cadice siano provvisoriamente sospese, essendo stati distrutti negli ultimi avvenimenti i documenti preparatorii.

Madrid, 21. Le elezioni sono terminate. Si crede che quelle di Madrid saranno favorevoli al partito monarchico liberale.

Cialdini andrà il 23 a Valenza.

Parigi, 22. La *France* smentisce le voci inquietanti circa l'attitudine della Rumenia.

Iersera sui *Boulevards* la rendita francese si contrattava a 69.85 e l'italiana da 56.80 a 56.90.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 dicembre

Frumento venduto dalle	a L.	16.50	ad a L.	17.50
Granoturco	»	7.75	»	8.50
detto gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	10.50	»	11.—
Avena	a L.	10.00	ad a L.	11.50 al 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.20
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	11.50	»	12.50
» cargnelli	»	15.50	»	16.50
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

Luigi Salvadori

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 21 dicembre

Rendita francese 3 0/0	69.65
» italiana 5 0/0	56.40

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo Venete	410.—
Obbligazioni » »	222.50
Ferrovie Romane	50.—
Obbligazioni »	117.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	47.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	147.50
Cambio sull' Italia	6.—
Credito mobiliare francese	283.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	422.—

Vienna 21 dicembre

Cambio su Londra	120.50

Londra 21 dicembre

Consolidati inglesi	92 1/4

Firenze del 21.

Rend. Fine mese lett. 56.95; den. 56.90 — Oro lett; 21.25 den. 21.24; Londra 3 mesi lett. 26. 60 den. 26.59 Francia 3 mesi 106. 25 denaro 106. 20.

Trieste del 21 dicembre.

Amburgo 89.50 a 88.15 Amsterdam —.— a —.— Ang. da 100.50 a 100.35; Berlino —.— a —.— Parigi 48.— a 47.80; It. 44.85 a 44.55, Londra 120.85 a 120.35 Zecchini 5.73 a 5.71; Nap. 9.64 a 9.65 Sovrane 12.10 a —.—; Argento 118.75 a 118.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a — Metalliche 58.50, a —.— Nazionale 64.25 a —.— Pr. 1860 88.— a —.—; Pr. 1864 103.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 330.— a 331.— —.— Prest. Trieste — a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna dei	19	21
Pr. Nazionale fio	64.—	64.10
» 1860 con lott. »	87.80	89.—
Metallich. 5 p. 0/0 »	59.15-59.20	58.25-59.20
Azioni della Banca Naz. »	657.—	657.—
» del cr. mob. Aust. »	231.—	232.80
Londra »	121.—	120.25
Zecchini imp. »	5.75	5.71
Argento »	119.—	118.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato (*)

La terra di S. Daniele alberga anime gentili, cuori generosi.

Cadeva ammalato colà il povero Enrico Roccati di Padova, commesso viaggiatore di parecchie onorevoli Case commerciali, e la malattia durava dal 12 al 19 del corrente mese, nel quale giorno l' infelice cessò di vivere. Ora è a sapersi che tutti que' conterranei compassionevolmente presero parte a quell' infortunio, e meritano speciali ringraziamenti il Proprietario dell' Albergo sig. Rovere e la sua famiglia, ed i dottori Andreuzzi padre e figlio ed il dott. Sostero che nulla lasciarono d' intentato per salvare la vita a quel poveretto ch' era sul fiore degli anni e delle speranze.

E lode s'abbia e ringraziamenti l' ingegnere Franceschinis che volle accoglierne la salma nel tumulo di sua famiglia, ed i fratelli Asquini ed il sig. Venuti che si adoperarono in modo da renderne decorosi i funerali, a cui intervennero persino le Autorità.

Per tali atti di filantropia e di rara delicatezza d' animo, il paese di S. Daniele ci resterà ognor impresso nella memoria, e a que' gentili abitanti serberemo perenne riconoscenza.

R. Damiani — F. Ros.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 18197 *del Protocollo* — N. 125 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita del beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 9 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1847	1521	Corno di Rosazzo	Chiesa Parrocchiale di Corno di Rosazzo	*Possessione* composta di Casa colonica con adiacente Cortile ed Orto, Aratorii arb. vit. e Pascoli, detti Ronco della Chiesa, Sotto Monte, Campo della Chiesa, Campo dell' Agnel, della Chiesa, Pascolo sopra il Ronco e Ronco della Giesia, in map. di Corno di Rosazzo ai n. 507, 508, 506, 511, 533, 18, 911, 900, 908, 129, colla compl. rend. di l. 64.05	5	35	90	53	59	2298	90	229	89	[illegible]				Tutti i fondi costituenti i lotti n. 1847, 1848, sono liberi da qualsiasi prestazione livellaria sebbene intestati alcuni di essi in censo colla marca di livellarietà all'Abbazia di Rosazzo.
1848	1519	»	»	*Possessione* composta di Casa colonica con Cortile ad Orti, Aratorii arb. vit. Aratorii nudi, detti Braida di Casa, Braida del Bosco, Braida-Cuiuera, Campolongo e Braida sotto Monte, in map. di Corno di Rosazzo ai n. 280, 281, 282, 286, 381, 388, 910, 21, 1029; e Prato, detto Pradisit, in map. di Ipplis al n. 19, colla compl. rend. di l. 254.46	7	63	80	76	38	8250	49	825	05	50				
1849	1550	Rivolto	Chiesa di S. Caterina di Lonca	*Aratorio* arb. vit. e Prato, detti *Dal Forno* e *Comunale*, in map. di Lonca ai n. 334, 2582, colla compl. rend. di l. 3.40	1	02	—	10	20	569	99	57	—	10				Il fondo in mappa al n. 2582, compreso dal lotto n. 1849, figura intestato in censo livellario al Comune di Bertiolo, ma non essendo comprovata l' indole enfiteotica viene posto in vendita libero dai oneri.
1850	488	S. M. la longa	Seminario Arcivescovile di Udine	*Possessione* composta di Casa colonica con Corte, Aratorii arb. vit. Prati e Gerbido, detti Braida Peraria, Braida di Casa, Campo Trapartich, Braida Cividina, Campo Molinis, Zampich e Prato dei Rus, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 393 porz., 451 porz., 1238 porz., 435 porz., 1239, 209, 211, 266, 485, 1244 porz., 513, 1397, 1407; ed Arat. arb. vit. detto Via di Risano, in map. di S. Stefano al n. 151, colla compl. rend. di l. 264.50	11	19	90	111	99	8430	33	843	03	50				Tutti gli stabili costituenti i lotti n. 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, sono posti in vendita liberi da qualsiasi onere, provvedendo l' Amministrazione Demaniale all' affranco del canone livellario a favore del Capitolo della Catedrale di Udine da cui sono aggravati.
1851	1942	» e Biccinico	»	*Possessione* composta di Casa colonica con Corte ed Orto, Aratorii arb. vit. detti Braida Modoletto, Braida Focca e Braida Soppa, in map. di S. Maria la longa ai n. 669, 670 porz., 451 porz., 1238 porz., 461 porz., 464, 1241 porz., 462, 519; e Prati asciutti, detti Prati dei Riis e Prato Mojar, in map. di Biccinico ai n. 1244 porz., 1293 porz., colla compl. rend. di l. 363.83	11	64	80	116	48	11598	57	1159	86	100				
1852	1943	»	»	*Possessione* composta di Casa colonica con Corte ed Aratorii arb. vit. detti Braida di Casa, Braida Modoletto, Campo del Giù, Campo di Savorgnano, Braida Claujano, Braiduzza e Campo Riola, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 393 porz., 451 porz., 1238 porz., 461 porz., 1242, 198 porz., 204, 206, 457, 496; e Prato asciutto, dettò Pra Majar, in map. di Biccinico al n. 1293 porz., colla compl. rend. di l. 390.67	12	55	40	125	54	12454	79	1245	48	100				
1853	1944	»	»	*Possessione* composta di Casa colonica con Corte, ed Aratorii arb. vit. detti Braida di Casa, Posolis, Soppa, Braida Clema, Campo Longoria, Fellettis, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 451 porz., 1238 porz., 164, 456, 455 porz., 459, 505, 1255, 507, 509, 757, 758; e Prato asciutto, detto Prato del Bosco, in map. di Biccinico al n. 623, colla compl. rend. di l. 347.98	12	17	30	121	73	11093	57	1109	36	100				
1854	1945	S. M. la longa	»	*Possessione* composta di Casa colonica con Corte, Aratorii arb. vit. e Prato asciutto, detti Braida di Casa, Braida Peraria e Braida Tissano, in map. di S. Maria la longa ai n. 670 porz., 451 porz., 1238 porz., 455 porz., 1276, 486, 488, 668, colla compl. rend. di l. 369.43	11	21	50	112	15	11784	20	1178	42	100				
1855	1946	»	»	*Possessione* composta di vasta Casa civile con cortile cinto di muro, Stalla di nuova costruzione, altra Stalla, Rimessa, Cantina con Filadore, Orto ed Aratorio arb. vit. detto Braida di Casa, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 395, 1232, 1240, 1238 porz., colla compl. rend. di l. 267.22.	2	02	—	20	20	15220	09	1522	01	100		460	50	

Udine, 11 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 768 — 2

Distretto di S. Vito — *Comune di Arzene*

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo capo Comune per la scuola femminile, verso l' annuo stipendio di l. 333.33 pagabili in rate trimestrali postecipate, coll' obbligo alla Maestra di prestare l' istruzione tre giorni in Arzene e due nella frazione di S. Lorenzo.

Le domande dovranno venir insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 769 — 2

Distretto di S. Vito — *Comune di Arzene*

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' annuo onorario di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate, e coll' obbligo della residenza in Comune.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 1126 — 1

COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questo Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di it. l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va puro annesso lo stipendio di it. l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola festiva pegli adulti.

Dall' ufficio Municipale
Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco
BEACCO RAFFAELE.

N. 696 — 1

Provincia di Udine

COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l' annuo stipendio al primo di l. 500, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l' obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Treppo Grande
li 20 dicembre 1868.

Il Sindaco
G. D. Cossio.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.